

Enzo Bianco

all'altare di Dio

OMELIE, MONIZIONI
COMMENTI
PREGHIERE DEI FEDELI
PER LE DOMENICHE
E FESTE

ANNO
C



ENZO BIANCO

All'altare di Dio

**Omeli monizioni commenti
preghiere dei fedeli
per le domeniche e feste.
Anno C**



Enzo Bianco

Salesiano di Don Bosco, sacerdote e pubblicista, ha compiuto gli studi teologici presso l'Università Pontificia Salesiana, e di giornalismo e pubblicità presso la Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università Cattolica. Ha insegnato Comunicazione pastorale presso la sede torinese dell'UPS.

Ha scelto la solida divulgazione nei diversi campi della pastorale come obiettivo e metodo della sua attività.

Opere recenti presso l'editrice Elledici

- **Biografie:** *Benedetto XVI lavoratore nella vigna*
Francesco di Sales. Controstoria di un mansueto
I santi protettori d'Europa
Don Bosco era così
- **Spiritualità:** *Lectio Divina*
Meditare con Matteo Marco Luca (tre volumi);
- **Varie:** *Miglioriamo le nostre riunioni*
Dizionario di pensieri citabili (tre edizioni, esaurito)
365 idee per pensare a Dio

Nella collana «Mondo Nuovo»

opuscoli per la catechesi degli adulti:

Anche io catechista! - Benedetto XVI. Un breve profilo - Così parlò Homo Sapiens - Cristo o New Age? - Educare come Don Bosco? - Evoluzione progetto di Dio? - I tre santi patroni della nostra Europa - Le tre sante patronne della nostra Europa - Le opere di misericordia - Le religioni degli uomini - Le sette porte del peccato - Le sette. Sfida ai cristiani? - L'Islàm qui tra noi - Magia. Non è vero ma ci credo - Mamma Margherita educava così - Pedofilia. Difendiamo i bambini - Quando diciamo «Credo» - Vita cristiana, 365 istruzioni per l'uso.

Verrò all'altare di Dio,
 al Dio della mia gioia.
Salmo 42,4

Proviamo a dirlo in Comprensibilese

- *Comprensibilese* – è inutile cercare – non esiste nel vocabolario. Potrebbe diventare un neologismo, e non sarebbe male.

È un linguaggio, purtroppo non molto diffuso, che si sente a disagio accanto a *politichese, burocratese, giovanilese, ecclesialese*, eccetera. Anzi è ai loro antipodi. È infatti il linguaggio comprensibile.

E se viene usato con gente adulta, non andrebbe confuso con il *bambinese*.

Il guaio del *Comprensibilese* è che risulta poco praticato dagli uomini di cultura. Come si sa, è molto più facile parlare difficile.

- Quando i reverendi, dopo i lunghi anni degli studi teologici, provano a scendere coi piedi in terra e si mettono al piano dei loro fedeli, sulle loro labbra fiorisce inavvertitamente **il linguaggio tecnico delle dispense universitarie** e degli esami affrontati. Non le parole della gente comune. Così per la gente i reverendi molte volte risultano complicati e oscuri.

Purtroppo la maggior parte dei repertori omiletici in circolazione sono scritti in *Ecclesialese*. Non in *Comprensibilese*. In questo volume invece – ecco il punto – si è tentata l'ardua via del parlar facile. E chissà se il tentativo è riuscito?

- Il *Comprensibilese* ricorre a molte astuzie, e ci fermiamo a indicarne una intrigante, che concerne lo *stile* del nostro volume: il ricorso alle cosiddette **forme brevi**. Aforismi, massime, detti, sentenze, provebi, slogan, motti, battute... Oggi anche gli studiosi della comunicazione audiovisiva e di quella pubblicitaria si sono impossessati del concetto *forme brevi*, attribuendogli un significato leggermente diverso. Noi ci rifacciamo al significato della linguistica tradizionale. Il termine ci porta indietro nel tempo: non solo ai versetti biblici ma più in là ancora, alle formulazioni ingenuie e sagge dell'arcaica civiltà orale.

• Perché interessarsene? È un fatto che con le *forme brevi* **si arriva subito al cuore** della gente comune. Sono forme – dicono gli studiosi – di *forte palatabilità*. Facilmente ripetibili, si memorizzano volentieri e si ripetono con gusto.

• C'è di più: i cristiani (santi, papi, filosofi e teologi, ma anche semplici contadini, i pierini e le fervorose devote) hanno elaborato *forme brevi a iosa*, e le hanno disseminate dappertutto, in duemila anni di fede vissuta. Da libro a libro, da nonne a nipotini. Da santa Brigida di Svezia al beato Zeffirino Namuncurà delle Ande. E continuano a circolare.

• Ingenuamente mi pare che *le forme brevi dei cristiani* andrebbero considerate un importante **luogo teologico**. Anche se, scorrendo il decalogo dei luoghi teologici enunciati dal sommo Melchior Cano, stenterebbero a trovare una collocazione: ci starebbero, forse solo al decimo posto, fra le «tradizioni umane». Ma sul piano pastorale esse sembrano importanti. Sono chicchi di fede, da rivalutare e valorizzare. Ai teologi l'ardua sentenza.

Comunque, nelle omelie raccolte in questo volume le forme brevi sovrabbondano, anche perché risultano fortemente in sintonia con il *Comprensibilese*.

• Molto altro si dovrebbe dire a *introduzione* di questo volume C, ma è già stato esposto nel volume B, e può bastare.

Solo un *notabene* pratico. L'Anno Liturgico conta parecchie **solemnità e feste**, che quando cadono di domenica *prevalgono* – come si dice – sulla domenica stessa. Caso vuole che queste circostanze durante l'Anno C non si verificano nei prossimi quindici o vent'anni, perciò qui non sono state prese in considerazione. Trascorso quel lasso di anni, il mondo ancora una volta sarà cambiato, e converrà cercare gli spunti omiletici in libri più freschi e aggiornati.

Noi aspettiamo uno che è già venuto

Ger 33,14-16 • Sal 24 • 1 Ts 3,12-4,2 • Lc 21,25-28.34-36

❖ **Accoglienza.** Oggi, prima Domenica d'Avvento, è un po' come il primo gennaio: comincia il nuovo anno della Chiesa. Il colore viola dei paramenti ci dice che siamo in un tempo liturgico *forte*, quello dell'attesa e preparazione del Natale. Le quattro settimane dell'Avvento per prepararci, nel raccoglimento. Intanto ecco la particolarità: noi di fatto attendiamo uno che è già venuto, Gesù. Disponiamoci all'incontro, domandando perdono per le nostre mancanze.

Signore Gesù, tu vieni a richiamarci ai valori dello spirito. *Signore, pietà.*
– Ti fai nostro fratello perché ci sentiamo anche noi tutti fratelli. *Cristo, pietà.*
– Con la tua venuta porti agli uomini la tua pace. *Signore, pietà.*

❖ La **Prima Lettura** propone un oracolo del profeta Geremia, che annunciava al suo popolo la venuta del futuro Messia. E la presentava con un'immagine poetica: il Messia sarà come un germoglio che si dischiude, e porta «la giustizia sulla terra».

❖ **Omelia.** Dunque comincia oggi – prima domenica di Avvento – il nuovo anno della Chiesa. *Avvento* è parola di origine latina, significa venuta. Di chi? Lo sappiamo: del Signore Gesù. In Avvento noi aspettiamo la sua venuta.

• Il solito Pierino potrebbe saltar su a domandare: «Ma Gesù non è già venuto? E allora **che senso ha aspettare uno che è già venuto?**».

Di fatto certe confusioni le fanno solo i bambini piccoli. Non conoscono ancora bene i verbi e gli avverbi, dicono per esempio: «Ieri andrò all'asilo», oppure «Domani siamo stati dalla nonna». Ma noi cristiani adulti, com'è che ci mettiamo ad aspettare uno che è già arrivato?

• In realtà la venuta di Cristo risulta qualcosa di più complesso. Dobbiamo prendere in considerazione **due interventi del Signore**, Verbo di Dio, nelle nostre vicende umane. E a essere precisi **tre**.

Anzitutto lo troviamo presente nella creazione del mondo. Nella Bibbia il Verbo, Parola di Dio, ci è presentato all'origine delle cose. Dio «disse», e le cose furono fatte. Dunque registriamo un primo intervento: è la Parola che crea.

Poi il Verbo s'incarna nel cuore della storia: Gesù nasce a Betlemme per noi. È una vicenda così sconvolgente per l'umanità, che abbiamo preso a misurare il tempo e a numerare gli anni a partire da quel giorno.

E terzo, infine Gesù – usando il nostro povero linguaggio umano – ci ha detto che tornerà alla fine dei tempi, a concludere la storia: raccoglierà nel suo Regno tutti gli uomini, e li presenterà al Padre.

• Così, **noi cristiani in questo tempo di Avvento**:

– commemoriamo uno che è già venuto, è entrato nella storia duemila anni fa, – e anche meditiamo sulla sua venuta alla fine dei tempi. Di più, la prepariamo. Così ci rendiamo conto – con una certa sorpresa – che la nostra vita si dipana tra due venute di Cristo.

• Gesù stesso ci ha presentato **la sua ultima venuta** alla fine dei tempi. L'abbiamo udito nel Vangelo. Gli ebrei della Palestina erano curiosi come noi, e portavano al Signore i loro dubbi. Quel giorno, lo interrogarono sul futuro di Gerusalemme la grande capitale, e sulla fine del mondo.

La risposta di Gesù è stata sorprendente, formulata con un linguaggio oscuro, contorto, insolito. «Ci saranno segni nel sole e nella luna, angoscia di popoli in ansia, fragore del mare, e le potenze dei cieli saranno sconvolte». Che cosa intendeva dire Gesù con quelle strane espressioni?

• Gli studiosi spiegano che si tratta di **un linguaggio speciale, detto apocalittico**. Un linguaggio che era proprio degli antichi profeti, e riguardava la rivelazione delle ultime vicende. Sovente erano detti anche profeti di sventura, perché annunciavano tanti guai e tante catastrofi.

Sono cose dei tempi andati? Macché. Il genere catastrofico è in uso anche oggi, anzi è in auge forse più che in passato. Argomenti come *gli Extraterrestri*, *le Meteoriti dallo spazio*, *le Atomiche*, *gli Squali*, *gli Zombi*, *The Day after*, *Airport*, *l'Ultima spiaggia...* riempiono i romanzi, i fumetti, i film.

• Gesù, usando il linguaggio apocalittico, si è semplicemente adattato al nostro modo di pensare e parlare. Però – se notiamo bene – non ha minacciato catastrofi e terrori, al contrario ha espresso un **invito alla fiducia e alla speranza**. Ha detto ai suoi discepoli: «Alzatevi, e levate il capo». Perché? «Perché la vostra liberazione è vicina».

E sempre con immagini poetiche del linguaggio apocalittico, Gesù ha descritto anche la sua venuta futura: «Vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube, con grande potenza e gloria».

• Ecco dunque la nostra esistenza collocata **tra le due venute del Signore**. Ecco il suo esito finale. E noi che cosa faremo? In quel giorno lontano Gesù ha anche detto ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita». Ha ammonito: «Vegliate»...

Ecco, è un programma anche per noi.

• Raccontano il caso curioso di un tale che è entrato da un orologioio e gli ha chiesto: «**Vorrei una sveglia**, che mi dicesse a che ora devo alzarmi al mattino, e perché».

Questa sveglia curiosa e portentosa potrebbe essere per noi proprio il tempo d'Avvento che oggi comincia, e che possiamo vivere come Dio comanda.

❖ **Altri materiali per l'omelia**

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELL'AVVENTO

La venuta del Figlio di Dio sulla terra è avvenimento di tale portata, che Dio lo ha preparato con cura nel corso dei secoli. È «la divina pedagogia dell'amore salvifico di Dio», di cui parla la *Dei Verbum* al n. 14). Le figure e i simboli della *Prima Alleanza* convergevano verso il Messia, alimentando nel popolo eletto l'attesa della sua venuta. Venuta che troviamo realizzata in Cristo, e ci viene mirabilmente narrata dagli evangelisti.

Ogni anno la Chiesa valorizza la Liturgia dell'Avvento per attualizzare l'attesa del Messia. Noi cristiani, sollecitati a vivere in pienezza questo tempo forte, ascoltiamo dall'Antico Testamento i profeti annunciatori della venuta del Messia, e scopriamo nei Vangeli i testimoni della sua presenza fra gli uomini. Quindi, informati della seconda venuta del Signore alla fine dei tempi, ravviviamo in noi il desiderio del suo ritorno. Perciò ci disponiamo a operare per l'avvento del Regno.

Il nostro tempo, compreso fra le due venute del Signore, è ancora segnato dalla presenza del male, dalla prova, dal combattimento. E si configura per noi come tempo di attesa, di vigilanza, e di testimonianza.

Vivere nella prospettiva del Regno è caratteristica del cristiano. Nel *Padre nostro* chiediamo *Venga il tuo Regno*. E ci associamo con fermezza allo Spirito Santo facendo nostre le parole riassuntive e conclusive di tutto il Nuovo Testamento: «Marana Tha»: *Vieni, Signore Gesù*.

❖ Ora nella **Preghiera dei fedeli** domandiamo al Signore che ci aiuti a trascorrere il nuovo anno liturgico nell'attesa vigilante del suo Regno. Diciamo insieme:

Visita il tuo popolo, Signore Gesù.

1. Preghiamo per la Chiesa di Dio. Sparsa su tutta la terra, essa ha ricevuto dal Signore il compito di additare agli uomini i valori dello spirito.

– Perché la Chiesa sappia suscitare in tutti il desiderio di quel regno d'amore che il Signore Gesù è venuto a inaugurare in terra per noi, *preghiamo*.

2. Per il nuovo anno liturgico che oggi comincia. La Chiesa ce lo offre come occasione per approfondire le verità della fede, e viverle con rinnovata coerenza.

– Perché in questo anno nuovo sappiamo trovare nella liturgia domenicale il cibo dello spirito di cui abbiamo bisogno, *preghiamo*.

3. Per i cristiani che vivono dimentichi della loro fede. I giorni festivi per loro si riducono molto spesso in occasioni di divertimento e di dissipazione.

– Perché la luce del Natale li ridesti dal loro torpore, e li porti a comprendere la necessità e la gioia del ritorno nella fede a Cristo, *preghiamo*.

4. Per coloro nei quali la durezza della vita ha spento ogni speranza. In molti le difficoltà, gli insuccessi, le sventure quotidiane producono amarezza e sconforto.

– Perché la nostra solidarietà fraterna faccia rinascere in loro la fiducia, e la volontà di impegnarsi per un domani migliore, *preghiamo*.

5. Per la nostra comunità di fede. Ogni domenica noi ci troviamo insieme attorno all'altare del Signore, in amicizia, per incontrarci con lui nella fede.

– Perché impariamo a crescere nella reciproca conoscenza e stima, e collaboriamo nella solidarietà con chi è nel bisogno, *preghiamo*.

O DIO NOSTRO PADRE, ti preghiamo. Fa' di noi gli uomini:

- che credono con fede nel Verbo da te inviato, e nato a Betlemme per noi,
- che sperano nel suo ritorno alla fine dei tempi, per raccoglierci nel Regno,
- che trascorrono questi giorni di attesa, nella pienezza della carità.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Indice del volume

Presentazione pag. 5

Tempo di Avvento

- 1ª Domenica.* Noi aspettiamo uno che è già venuto (*Lc 21,25-28. 34-36*) » 7
- 2ª Domenica.* La via che porta al Signore si chiama conversione (*Lc 3,1-6*) » 11
- 3ª Domenica.* Undicesimo comandamento: la gioia (*Mc 2,18-22*) » 15
- 4ª Domenica.* Come Maria, attendiamo il Signore (*Lc 1,39-48a*) .. » 19

Tempo di Natale e Epifania

- Natale del Signore.* I veri doni del Natale (*Lc 2,1-14*) » 23
- Santa Famiglia.* Il dodicenne disobbediente (*Lc 2,41-52*) » 27
- 1 gennaio. Maria Madre di Dio.* Come Maria, conservare nel cuore le cose di Dio (*Lc 2,16-21*) » 31
- 2ª Domenica dopo Natale.* Venne tra i suoi, ma non l'hanno accolto (*Gv 1,1-18*) » 35
- Epifania del Signore.* Dio si rivela nella luce (*Lc 2,1-14*) » 40
- Battesimo del Signore.* Si è fatto uno di noi (*Lc 3,15-16.21-22*) » 41

Tempo di Quaresima

- 1ª Domenica.* Tentar non nuoce (*Lc 4,1-13*) » 48
- 2ª Domenica.* C'è una trasfigurazione anche per noi (*Lc 9,28b-3*) » 52
- 3ª Domenica.* Gesù e la cronaca nera (*Lc 9,28b-36*) » 56
- 4ª Domenica.* La parabola del Padre misericordioso (*Lc 9,28b-36*) » 61
- 5ª Domenica.* Tre racconti di liberazione (*Gv 8,1-11*) » 65
- Domenica delle Palme.* Le Palme e la Passione (*Lc 22,14-23,56*) » 69

Tempo di Pasqua

<i>Domenica di Pasqua</i> . Una gioia antica di duemila anni (<i>Lc</i> 2,16-21)	pag. 73
2 ^a <i>Domenica</i> . Siamo ottimisti perché Cristo è risorto (<i>Gv</i> 20,19-31) »	78
3 ^a <i>Domenica</i> . Amici in barca sul lago (<i>Gv</i> 20,19-31)	» 83
4 ^a <i>Domenica</i> . Noi, radunati dal Buon Pastore (<i>Gv</i> 10,27-30)	» 88
5 ^a <i>Domenica</i> . Comandamento nuovo: «Amatevi gli uni gli altri» (<i>Gv</i> 13,31-33a.34-35)	» 92
6 ^a <i>Domenica</i> . Che cosa succede a chi vuol bene al Signore? (<i>Gv</i> 14,23-29)	» 96
<i>Ascensione del Signore</i> . Ascensione: occhi al cielo e piedi in terra (<i>Lc</i> 24,46-53)	» 100
<i>Pentecoste</i> . Siamo corpo, anima, e Spirito Santo (<i>Gv</i> 14,15-16. 23-26)	» 104

Tempo Ordinario

<i>Santissima Trinità</i> . Quel mistero luminoso come il sole (<i>Gv</i> 16,12-15)	» 108
<i>SS.mo Corpo e Sangue di Cristo</i> . Lo stratagemma di Gesù per restare con noi (<i>Lc</i> 9,11b-17)	» 113
2 ^a <i>Domenica</i> . Il regalo di nozze di Gesù (<i>Gv</i> 2,1-12)	» 118
3 ^a <i>Domenica</i> . L'eredità preziosa: la Parola di Dio (<i>Lc</i> 1,1-4; 4,14-21)	» 123
4 ^a <i>Domenica</i> . La Chiesa, popolo di profeti (<i>Lc</i> 4,21-30)	» 128
5 ^a <i>Domenica</i> . Quattro racconti di chiamata (<i>Lc</i> 5,1-11)	» 133
6 ^a <i>Domenica</i> . Benedizioni e rimproveri (<i>Lc</i> 6,17.20-26)	» 137
7 ^a <i>Domenica</i> . Amare come Dio ci ama (<i>Lc</i> 6,27-38)	» 142
8 ^a <i>Domenica</i> . Gli alberi insegnano la coerenza	» 147
9 ^a <i>Domenica</i> . [Non è in calendario nei prossimi anni]	
10 ^a <i>Domenica</i> . Gesù ci restituirà la vita (<i>Lc</i> 7,11-17)	» 152
11 ^a <i>Domenica</i> . Lasciamo parlare il «grillo parlante»! (<i>Lc</i> 7,36-8,3) »	156
12 ^a <i>Domenica</i> . Lezione di Gesù sulla vita e sulla morte (<i>Lc</i> 9,18-24)	» 161
13 ^a <i>Domenica</i> . Il Signore invita: «Seguimi!» (<i>Lc</i> 9,51-62)	» 166
14 ^a <i>Domenica</i> . Il Signore «manda» anche in tempo di ferie (<i>Lc</i> 10,1-12.17-20)	» 171
15 ^a <i>Domenica</i> . Ma chi è il mio prossimo? (<i>Lc</i> 10,25-37)	» 176
16 ^a <i>Domenica</i> . Come Marta o come Maria? (<i>Lc</i> 10,38-42)	» 181
17 ^a <i>Domenica</i> . Osiamo dire «Padre nostro» (<i>Lc</i> 11,1-13)	» 185

<i>18^a Domenica.</i> E una voce fuoricampo tuonò: «Stolto!» (<i>Lc</i> 12,13-21)	pag. 189
<i>19^a Domenica.</i> Nella notte, ma verso la luce (<i>Lc</i> 12,32-48)	» 194
<i>20^a Domenica.</i> Tre verità scomode su Gesù (<i>Lc</i> 12,49-57)	» 198
<i>21^a Domenica.</i> Quella porta aperta e stretta (<i>Lc</i> 13,22-30)	» 203
<i>22^a Domenica.</i> Elogio dell'ultimo posto (<i>Lc</i> 14,1,7-14)	» 208
<i>23^a Domenica.</i> «Sedersi prima a calcolare se» (<i>Lc</i> 14,25-33)	» 212
<i>24^a Domenica.</i> Tutti invitati alla festa del perdono (<i>Lc</i> 15,1-32) ...	» 217
<i>25^a Domenica.</i> Una parabola per noi, Figli della luce (<i>Lc</i> 16,1-13)	» 222
<i>26^a Domenica.</i> Se qualcuno venisse dall'aldilà (<i>Lc</i> 16,19-31)	» 227
<i>27^a Domenica.</i> Se basta un granello di fede (<i>Lc</i> 17,5-10)	» 231
<i>28^a Domenica.</i> Nove su dieci, siamo «bipedi ingrati»? (<i>Lc</i> 17,11-19)	» 236
<i>29^a Domenica.</i> Perseveranti nella preghiera (<i>Lc</i> 18,1-8)	» 241
<i>30^a Domenica.</i> Trasparenti davanti a Dio (<i>Lc</i> 18,9-14)	» 245
<i>31^a Domenica.</i> E se Cristo venisse a casa nostra? (<i>Lc</i> 19,1-10)	» 250
<i>32^a Domenica.</i> Siamo Figli della Risurrezione (<i>Lc</i> 20,27-38)	» 254
<i>33^a Domenica.</i> E intanto, prima della fine (<i>Lc</i> 21,5-19)	» 258
<i>34^a Domenica.</i> <i>Cristo Re.</i> Un regno di peccatori, pentiti e perdonati (<i>Lc</i> 23,35-43)	» 263

Altre solennità e feste

<i>16 agosto.</i> <i>Assunzione della B. V. Maria.</i> Grandi cose? Una regina col grembiule (<i>Lc</i> 1,39-56)	» 267
<i>1 novembre.</i> <i>Tutti i Santi.</i> I Santi ci spiegano le Beatitudini (<i>Mt</i> 5,1-12a)	» 271
<i>8 dicembre.</i> <i>Immacolata Concezione della B. V. Maria.</i> Con Maria nel progetto di Dio (<i>Lc</i> 1,26-38)	» 275
Brani dei Vangeli commentati nel volume	» 279
Indice tematico	» 281
Indice generale	» 285